



na
ti?»



, il paese dei campanelli al Nazionale.

La farsa filosofica degli afro-romagnoli

TEATRO - Un poema per immagini, musica e versi, che parla del mondo maschile di oggi e della guerra di sempre, tuttora appartenente ai valori della cultura occidentale, dice Claudio Intropico, il regista di «Colchide», in scena al teatro Greco (ore 21 lire 18mila), nell'allestimento di «Quelli di Grock». La pièce di Walter Valeri prende le mosse dal mito di Giasone e degli Argonauti; il viaggio che avrebbe causato la distruzione di una società agreste viene ripercorso e ricomposto a ritmo di danza e movimenti corali, risalendo dalla versione moderna di Grillparzer alle fonti più remote.

● «Siamo asini o pedanti?», seconda tappa della tetralogia proposta all'Elfo dal Teatro delle Albe (ore 16, lire 25mila), riprende i temi cari al gruppo afro-romagnolo di Ravenna che, a parti-

re dall'88, accogliendo attori senegalesi, ha dato vita a un esperimento forse unico in Italia. Dopo «Bonifica», punto di partenza della tetralogia intitolata «Radici». «Siamo asini o pedanti?», farsa «filosofica» di Marco Martinelli, rimette in scena il Nord del mondo che rapina il Sud, la spoliatura delle etnie meno favorite dalla geografia.

L'azione si svolge a Ravenna e ruota intorno a una compravendita che ha per oggetto una bambina, Fatima: quale sarà la sua sorte? Ma, ipotizzando un mondo alla rovescia, i ruoli si ribaltano, gli amici neri di Fatima diventeranno i fustigatori dell'uomo bianco.

● La magia delle «Mille e una notte» rivive nella fantasia scenica di Callegaro, Cardone, Johnson e Guzzardi, in scena al Litta (ore 16,30 lire 25-20mila). Uno spettacolo per bambini e non.